

La Petizione “Rai, per Tutti, di Più” continua a crescere: più firme, più adesioni!

Come aveva annunciato a suo tempo questo giornale (Ora Italia n° 6 - 2007), un gruppo di cittadini italiani residenti in Europa ha costituito il **COMITATO PROMOTORE PETIZIONE RAI**, per chiedere formalmente alle autorità competenti italiane del Parlamento, del Governo e della Rai **l'eliminazione del criptaggio/oscuramento dei programmi Rai all'estero, e la produzione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo di programmi specifici da e per gli Italiani all'estero.**

Si tratta di un tema molto sentito dai nostri concittadini all'estero e specialmente in Europa, dato che non si è coperti dal segnale di “Rai International”, ma si ricevono i tre canali Rai via satellite, mentre via cavo spesso si riceve soltanto Rai 1. In ogni caso, molti programmi vengono criptati, o meglio oscurati, per l'estero: avvenimenti sportivi come il calcio, la formula uno o le olimpiadi, ma anche film, serie televisive, cartoni animati, documentari e addirittura spazi informativi e di inchiesta come “Report”. E questo dura già da tanti, troppi anni, e nonostante le reiterate proteste di molti Italiani all'estero e anche di esponenti politici di diverso segno, la situazione non solo non ha migliorato, ma sembra addirittura peggiorare: ci sono momenti in cui tutte e tre le reti Rai in Europa mostrano desolatamente uno schermo grigio, assente e indifferente all'interesse e alla sensibilità di tanti concittadini che, nonostante tutto, amano sempre il loro paese d'origine, la lingua, la cultura e l'informazione.

Il motivo di tutto questo, a detta dei responsabili, è la questione dei “diritti di trasmissione all'estero”: la Rai sostiene che deve criptare una serie di programmi perché non dispone di questi diritti, che avrebbero dei costi aggiuntivi che non intendono evidentemente sostenere. Si tratterebbe quindi di un motivo economico: che però non sta in piedi, almeno per tre grandi ragioni. La prima è che il caso italiano di oscuramento del servizio pubblico radiotelevisivo all'estero è praticamente unico in Europa: paesi come la Francia, la Germania, il Regno Unito, la Spagna, i Paesi Bassi eccetera trasmettono i loro programmi al di fuori delle loro frontiere senza alcuna limitazione, solo l'Italia allora sembrerebbe non avere i diritti di trasmissione! Perché? La seconda è che l'oscuramento colpisce non solamente avvenimenti sportivi e film di attualità, ma anche vecchi e gloriosi film come per esempio le commedie di Totò, o serie televisive d'annata come “La signora in giallo”, o cartoni animati per i bambini, o programmi di informazione o culturali per i quali è sufficiente la presenza di un certo filmato di pochi minuti per essere cancellati completamente dalla programmazione per l'estero... che “diritti di trasmissione” potranno mai esserci, e quanto potranno mai costare, per programmi del genere? E finalmente, non si può non dire che la Rai si è spesso segnalata per un uso quantomeno “discutibile” delle sue risorse economiche, allegramente sperperate in programmi di dubbio gusto, in emolumenti altissimi a “stelle” e “stelline”, in una gestione interna spesso deficitaria etc., e pretenderebbe allora di voler “fare delle economie”... con gli Italiani all'estero, non avendo i soldi per pagare dei “diritti di trasmissione”! Tutto questo è semplicemente incredibile, anzi offensivo per l'intelligenza e la dignità degli Italiani all'estero.

Si tratta infatti di una questione di dignità, di rispetto e di doveroso riconoscimento di diritti sacrosanti di informazione e di cultura per tutte quelle comunità italiane all'estero, che alla richiesta di ottenere – come tutti gli altri Italiani – un servizio pubblico degno di questo nome, si vedono rispondere con l'indifferenza e lo sprezzo di uno schermo grigio. Non si tratta di un problema economico o tecnico, ma di una chiara mancanza di interesse e di volontà politica. Come detto, in questi anni sono state prese delle iniziative di protesta e di rivendicazione di questi diritti da parte di singoli cittadini, associazioni o rappresentanti politici, ma sono state ricevute solo delle risposte generiche e inconcludenti, scusandosi dietro il paravento dei “diritti di trasmissione” e le promesse di “rivedere la situazione” nei prossimi contratti da stipulare con i proprietari e distributori dei

programmi. Senza ottenere finora alcun risultato!

Allora si è deciso di prendere un'iniziativa "dal basso", tenendo conto anche che finalmente la voce degli Italiani all'estero si può far sentire più forte che mai, grazie alla partecipazione diretta alle ultime elezioni politiche, con il contributo decisivo dei parlamentari eletti negli equilibri politici nazionali. Il gruppo che ha formato il Comitato Promotore ha preparato una Petizione per raccogliere intorno ad essa le firme dei cittadini italiani in Europa, e così creare una grande "massa critica" di appoggi e di adesioni, tale che non possa più essere ignorata, e che possa finalmente ottenere dei risultati concreti. L'idea è partita da alcuni italiani di Bruxelles e di altri paesi d'Europa, che senza altre forze che l'entusiasmo, la convinzione e la voglia di fare qualcosa di importante e di utile per tutti, hanno cominciato a lavorare nella massima diffusione possibile dei contenuti e degli obiettivi della Petizione, abilitando un sito web: <http://www.petizionerai.org> e un indirizzo di posta elettronica: comitatopromotore@petizionerai.org. Così si invitano tutti gli interessati a sottoscrivere la Petizione, firmando i moduli da scaricare dal sito web e da mandare via posta alla sede del Comitato, o elettronicamente via e-mail, e allo stesso modo si contattano gli organi di informazione degli Italiani all'estero, le associazioni, i patronati, i rappresentanti politici e istituzionali etc. perché diano il loro appoggio e contributo attivo al successo di un'iniziativa come questa, giusta, doverosa e necessaria, di interesse per tutti i cittadini italiani all'estero e in Europa in particolare, trasversale e indipendente per tutti i tipi sensibilità politiche e sociali.

E oggi, dopo i primi mesi di lavoro, la Petizione è sempre più forte, diffusa e accettata, con varie migliaia di firme che continuano ad arrivare dal Belgio e da tanti altri paesi europei con significative presenze italiane, spesso con notevoli mostre di entusiasmo e di ringraziamento da parte di tanti connazionali. Così pure, la Petizione ha già una grande ripercussione mediatica, avendone parlato praticamente tutti i più importanti media italiani all'estero, e conta già con adesioni particolarmente significative, di membri di diversi Com.It.Es. e del C.G.I.E., di parlamentari italiani eletti in Europa, di europarlamentari e di diverse associazioni regionali, politiche, culturali. Da segnalare poi le interviste e gli interventi di vari membri del Comitato Promotore presso giornali e radio per gli Italiani, e che lo scorso 29 giugno si è svolto a Bruxelles, presso l'Istituto Italiano di Cultura, il primo grande incontro-presentazione-dibattito con la comunità italiana in Belgio e i membri del Comitato Promotore; altri incontri di questo tipo si svolgeranno nei prossimi mesi in altre località del Belgio e in altri paesi europei come la Svizzera e la Germania. Il tema dell'oscuramento dei programmi Rai e della Petizione Rai è arrivato anche al Parlamento Europeo, grazie all'intervento in sessione plenaria, il 9 luglio scorso, dell'eurodeputato belga di origine italiana Marc Tarabella, fatto che avuto una ripercussione notevole.

Un successo importante quindi in questi primi mesi di vita della Petizione Rai, ma tutto questo non è che l'inizio: è necessario continuare a crescere e raggiungere un numero importante di firme e di adesioni, per poter essere più forti, tutti uniti, gli Italiani in Europa ed avere così maggiori probabilità di successo, e far sì che veramente la RAI sia PER TUTTI, DI PIÙ, finalmente!

I contatti e recapiti di riferimento:

COMITATO PROMOTORE PETIZIONE RAI

Rue Rouppe, 4 - 1000 Bruxelles

Telefoni: 0477 258 765, 0498 571 213

E-mail: comitatopromotore@petizionerai.org

Sito web: <http://www.petizionerai.org>